



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

12ª Seduta pubblica – Giovedì 2 aprile 2026

Deliberazione n. 33

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BIGON, MONTANARIELLO, MANILDO, LUISETTO, DALLA POZZA, DEL BIANCO, GALEANO, MICALIZZI, SAMBO E TREVISI RELATIVO A “*LA REGIONE SOSTENGA LA SPERIMENTAZIONE DI METODI ALTERNATIVI ALLO SMALTIMENTO IN DISCARICA PER I RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028”.
(Progetto di legge n. 45)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione della Giunta regionale 9 agosto 2022, n. 988 “Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali a seguito della conclusione delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA)” è stato approvato l'aggiornamento del Piano rifiuti urbani e speciali. Con tale aggiornamento, è stata modificata la normativa di piano previgente introducendo, al comma 4 dell'articolo 15, la possibilità di realizzare impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto anche in zone di “*alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi*”;
- le zone di ricarica delle falde acquifere sono ambiti di territorio regionale particolarmente delicati sotto il profilo idrico e geomorfologico, tanto che molte di queste aree sono state specificamente individuate come vulnerabili dalla deliberazione del Consiglio regionale 17 maggio 2006, n. 62;

RILEVATO che la realizzazione di discariche di rifiuti contenenti amianto in zone di ricarica delle falde espone al rischio di contaminazione le acque della falda per mezzo di infiltrazioni di percolati contenenti fibre d'amianto. La contaminazione, inoltre, può interessare anche il suolo a causa di fessurazioni dovute all'essiccamento o a cedimenti differenziali della discarica. Conseguentemente, la contaminazione delle acque di falda con fibre di amianto espone la salute dei cittadini veneti a gravi rischi;

CONSIDERATO CHE:

- per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto, esistono alternative più sicure per la salute e per il territorio rispetto al conferimento in discarica, quali l'inertizzazione,

processo con il quale viene modificata la struttura cristallografica dell'amianto, rendendolo - appunto - "inerte" e pertanto totalmente inidoneo a rilasciare fibre pericolose in ambiente;

- i prodotti ottenuti dall'inertizzazione dell'amianto, inoltre, possono, essere considerati come una nuova materia prima e sono pertanto destinati al riciclo, realizzando così il principio dell'economia circolare enunciato dallo stesso Piano rifiuti;
- le tecnologie di inertizzazione, tuttavia, sono più costose rispetto al conferimento in discarica: è questo il motivo principale per cui tali tecnologie non sono ancora diffuse su larga scala. È pertanto di fondamentale importanza che la Regione sostenga lo sviluppo di nuove tecnologie di inertizzazione dell'amianto, al fine di tutelare la salute dei propri cittadini dai rischi legati alla dispersione in ambiente delle fibre d'amianto;

tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a valutare l'opportunità di approfondire, in collaborazione con università ed enti di ricerca, la possibilità di sperimentare metodi alternativi allo smaltimento in discarica per i rifiuti contenenti amianto.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 46
Voti favorevoli	n. 45
Non partecipanti al voto	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Anna Maria Bigon

IL PRESIDENTE
f.to Luca Zaia